

L'incompiuta di Schubert per il gran finale

L'EVENTO

Da Steven Mercurio a Jeffrey Tate. Cambio di bacchetta al Due Mondi per il gran finale. E' frizzante l'aria che tira in queste ultime ore al Festival. Stasera, il sipario della cinquantottesima edizione della kermesse, diretta da Giorgio Ferrara, si chiude con il tradizionale concerto in Piazza Duomo (ore 19:30). Sul palco saliranno l'orchestra Giovanile Italiana della Scuola di musica di Fiesole e Jeffrey Tate, tra i più rinomati direttori della scena internazionale, per eseguire l'Incompiuta di Schubert e la Sinfonia n. 4 di Brahms. Lo spettacolo è sold out da settimane e, per ricavare duecento posti in più, sono in allestimento file di sedie supplementari nel giardino dell'arcivescovo e in un altro adiacente concesso dai proprietari di Palazzo Bufalini. Ad assistere all'evento saranno 2700 spettatori che, scrosciato l'ultimo applauso, si disperderanno

tra cene e ricevimenti organizzati da sponsor e privati in palazzi e giardini orientati preferibilmente verso l'ingresso sud della città. Poi, davanti alla chiesa di San Pietro, a mezzanotte, illumineranno la valle i tradizionali fuochi d'artificio, organizzati dall'Associazione commercianti, sponsorizzati dalla famiglia Monini e per la prima volta accompagnati da musica. Resta poco probabile la presenza all'evento finale del ministro alla cultura Dario Franceschini. Mentre, ieri, al Museo Diocesano per gli Incontri di Paolo Mieli è intervenuto il ministro per la pubblica amministrazione

Marianna Madia. Intanto, a dispetto della brezza fresca, venerdì sera Piazza Duomo ha già salutato con un caldo applauso il ritorno al Festival del maestro Steven Mercurio alla direzione dell'Orchestra Toscanini per il concerto "La Dolce Vita": spettacolo coinvolgente (la direzione artistica è di Caterina Caselli), che ha riproposto colonne sonore di gran-

di capolavori del cinema italiano accompagnate da suggestive immagini di Giuseppe Ragazzini. Protagonisti, grandi solisti: Alice, Tosca, Raphael Gualazzi, Morgan, Andrea Obiso e Federico Paciotti. «Spoleto, casa dolce casa», ha esordito Mercurio appena salito sul palco. Ricordando di aver calcato l'ultima volta quel podio quattro anni fa per un concerto dedicato a Gian Carlo Menotti. «E' la seconda volta che lo invito al Due Mondi - ha sottolineato Giorgio Ferrara - e lo farò di nuovo». E Mercurio: «Spero di tornare prima possibile». Quindi, un irrefrenabile Ferrara, ha ripreso il microfono ed ha interpellato gli artisti: «E' la seconda volta che vengo in questa città - ha detto, tra gli altri, Morgan -, ma in questa circostanza è stato più bello». Infine, il sindaco Fabrizio Cardarelli: «Vedere una piazza così piena è un'emozione, grazie a Giorgio Ferrara per questa grande edizione del Festival».

Antonella Manni



Da sinistra, Jeffrey Tate, Il sindaco Cardarelli, Giorgio Ferrara e Steven Mercurio, Tosca, il pubblico del concerto finale in piazza Duomo

